

“Fratelli tutti”

CAP. IV - UN CUORE APERTO AL MONDO INTERO

IL SAPORE LOCALE

144. Inoltre, questo è un presupposto degli interscambi sani e arricchenti. L'esperienza di vivere in un certo luogo e in una certa cultura è la base che rende capaci di cogliere aspetti della realtà, che quanti non hanno tale esperienza non sono in grado di cogliere tanto facilmente. L'universale non dev'essere il dominio omogeneo, uniforme e standardizzato di un'unica forma culturale imperante, che alla fine perderà i colori del poliedro e risulterà disgustosa. È la tentazione che emerge dall'antico racconto della torre di Babele: la costruzione di una torre che arrivasse fino al cielo non esprimeva l'unità tra vari popoli capaci di comunicare secondo la propria diversità. Al contrario, era un tentativo fuorviante, nato dall'orgoglio e dall'ambizione umana, di creare un'unità diversa da quella voluta da Dio nel suo progetto provvidenziale per le nazioni (cfr Gen 11,1-9).

145. C'è una falsa apertura all'universale, che deriva dalla vuota superficialità di chi non è capace di penetrare fino in fondo nella propria patria, o di chi porta con sé un risentimento non risolto verso il proprio popolo. In ogni caso, «bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. [...] Non è né la sfera globale che annulla, né la parzialità isolata che rende sterili», è il poliedro, dove, mentre ognuno è rispettato nel suo valore, «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma».

Riflettiamoci...

“La fede è
conoscenza del cuore,
oltrepassa il potere
della dimostrazione”

(KAHLIL GIBRAN)

CATECHESI SULLA PASQUA: a maggio, ogni lunedì alle 20:30

Vita di Comunità

✓ **GR. GIOVANI (18-35 ANNI)**

Giovedì alle 20:30 sala San Luca, incontro di catechesi

Battesimo

Samuele Vari
Auguri vivissimi

Celebrazione della Cresima il 22 Aprile:

Gianluca Cannataro, Alessandro Tosti, Mario Primante, Daniela Benvenuto, Fabio Tardanico, Francesca Grassi, Santi Zuccarello, Lucrezia Paoletti, Marco Giorgianni, Mayra Romero, Maria Teresa Versaci, Simone Saccoccia, Francesca Statera, Sabrina Liccardo, Giuseppina Liccardo, Vittoria Quaglieri, Ginevra Quaglieri, Sofia Palleschi, Federico Gnagni, Gaia Brigida, Samuele Pierini, Davide Corsi, Beatrice Giorgi, Giorgia Massari, Federica Bordini, Simone Veneri, Simone Buonfiglio

Felicitazioni!!!

Funerali

Elda Nucera (85anni)
Carmelina Caruso (93 anni)
Maria Grazia Guagliardo (60 anni)
Salvatore Nurra (50 anni)
Pino Rella (65 anni)
Giulietta Ianiri (76 anni)
Elio Prato (88 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 85



del 23/4/23

IN COMPAGNIA DEL RISORTO

Le **cinque catechesi quaresimali**, sui Vangeli domenicali, sono state un momento di ascolto orante della Parola di Dio per la comunità parrocchiale. Accompagnati nel cammino penitenziale da sapienti predicatori, siamo stati condotti alla soglia della settimana santa per immergerci nel mistero pasquale.

La celebrazione della Pasqua ci fa adesso vivere un tempo di gioia, nel quale gustare la compagnia di Cristo risorto. L'occasione propizia per approfondire l'amicizia con Lui e riconoscere il suo costante operare quotidiano, saranno nel mese di maggio **CINQUE CATECHESI PASQUALI SUI MISTERI GLORIOSI DEL ROSARIO**.

La pietà popolare nel Rosario presenta molti misteri: è difficile infatti, alla mente umana abbracciare in un solo sguardo la vastità del piano di Dio, l'economia divina, senza un focus specifico sui singoli eventi della salvezza.

Poiché non si tratta di avere una conoscenza puramente razionale e astratta, ma di una conoscenza sperimentale, dopo ogni catechesi ci soffermeremo a pregare i cinque misteri del Rosario.

L'appuntamento è per ogni lunedì alle 20:30 in cappella feriale per la catechesi su uno dei misteri gloriosi e la preghiera del Rosario. Un'ora per presentare l'ineffabile immensità del mistero di Cristo e la preghiera del Rosario: alla scuola di Maria, per imparare da Lei ad amare suo Figlio.

Giovanni Nocera

La finestra sul cortile

Il "Columbarium" di Largo Preneste

Appena dopo il III miglio della consolare, dentro il territorio del Pigneto, nei giardinetti al centro di **Largo Preneste** e sommersa dal traffico caotico della piazza, si trova una bella tomba romana in mattoni rossi a pianta rettangolare, risalente al II secolo d.C. e restaurata negli anni 80; l'apertura laterale immediatamente sotto il tetto fu realizzata in epoca moderna per dare aria all'ambiente probabilmente riutilizzato come fienile.

Accanto alla tomba, interrati nel giardinetto, si trovano i resti di altri tre sepolcri; attualmente il centro della piazza è suddiviso in due parti recintate: in una, ora chiusa, si trova il colombario, una pista da pattinaggio e la fontanella (il nasone) chiusa in quanto lo scarico si era ostruito; nell'altra è stato predisposto un piccolo parco giochi per i bimbi, tenuto in custodia da alcuni cittadini che lo puliscono e si occupano di aprire e chiudere i cancelli ogni giorno (Comitato area verde largo Preneste).

Proseguendo lungo la Preneestina verso fuori Roma, all'angolo con Largo Tele vi sono i resti di un'altro sepolcro.

Poco più in là, all'incrocio con viale Irpinia, una necropoli riaffiora durante i lavori di scavo per la costruzione di un parcheggio.

www.bandb-rome.it

"Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani" (Tertulliano)

Fin dagli albori della Chiesa si è fatta questa esperienza che Tertulliano nel II sec. dopo Cristo, proclamava solennemente.

È quanto ho toccato con mano in questi sei giorni trascorsi in Albania. Dapprima a Scutari per l'ordinazione sacerdotale di don Fation Mullarhi che ricordiamo con affetto per il periodo trascorso a San Luca e che ho invitato a venire a celebrare una prima S. Messa. È stata una commovente esperienza della Pasqua concelebrare nella Cattedrale di Scutari che durante la feroce persecuzione comunista, il dittatore aveva trasformato in palazzetto dello sport, ed ora di nuovo luogo di fede e di vita.

È stato suggestivo andare a pregare la Madonna del Buon consiglio nel Santuario di Scutari, riedificato sulle rovine del Santuario distrutto dal regime, ma ancor più suggestivo percorrere il perimetro dell'edificio ripensando a quando i fedeli, a rischio della vita, andavano a "fare una passeggiata" sul perimetro del Santuario distrutto per recitare segretamente il S. Rosario.

Ho sentito vibrare la vittoria pasquale di Cristo pregando davanti alle Reliquie dei SS. Mariri albanesi dopo aver letto la Poesia di P. Giuseppe Patti S.I. "Sangue a Scutari" (<https://www.ilgallo46.it/sangue-a-scutari/>) che descrive gli orribili supplizi con cui i martiri hanno celebrato le nozze del Crocifisso risorto e vittorioso, perché in questa meravigliosa terra rinasca l'amore.

Sono poi andato a trovare don Riccardo che si trova nella missione cattolica di Korce e Bilisht nella Amministrazione Apostolica del sud Albania dove la popolazione è in maggioranza musulmana e ortodossa, mentre i cristiani cattolici

sono una piccolissima minoranza e altrettanto gli evangelici.

Ho fatto però l'esperienza della Chiesa descritta dagli Atti degli Apostoli. Sì, davvero è meraviglioso vedere come l'annuncio del Kerygma, la predicazione del Vangelo, la visita alle famiglie e agli ammalati, i giochi per i bambini, il catechismo a bambini e adulti fa nascere e crescere piccole comunità vive, entusiaste.

Ho avuto l'onore e la gioia di farne esperienza perché grazie all'aiuto dei missionari che traducevano, ho potuto predicare durante le SS. Messe e sentire la forza dell'annuncio che il Signore mi donava e che creava un legame stupendo con la Comunità assetata.

Ho potuto fare visita a persone tanto povere quanto gioiose e accoglienti, ai malati, e vederli sorridere e abbracciarmi per le semplici parole che gli avevo rivolto.

Ho potuto fare catechismo a bambini, molti dei quali non ancora battezzati, e vedere il loro interesse come Alessia di 9 anni che non vede l'ora di essere battezzata e Michele, (non battezzato) di 12 anni, che vuole diventare come don Riccardo e mi ha fatto tante domande sulla vocazione sacerdotale.

Meravigliosa l'accoglienza dei fratelli Ortodossi incontrati per gli auguri di Pasqua e che desiderano tanto poter almeno celebrare insieme la Pasqua.

Consolante l'incontro davvero amichevole e cordiale con i musulmani e il dialogo con il Mufti Ledian e il Derwish Hasan che ci hanno onorato invitandoci ai rispettivi "Iftar"

Questa vivacità ravviva la fede stanca delle nostre terre!

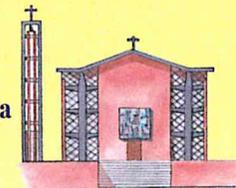
don Romano De Angelis

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

3ª DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15 (16); 1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 R Mostraci, Signore, il sentiero della vita.	23 DOMENICA LO 3ª set
S. Fedele da Sigmaringen (mf) At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 R Beato chi cammina nella legge del Signore.	24 LUNEDÌ LO 3ª set
S. Marco, evangelista (f) 1 Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); Mc 16,15-20 R Canterò in eterno l'amore del Signore.	25 MARTEDÌ LO Prop
At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 R Acclamate Dio, voi tutti della terra.	26 MERCOLEDÌ LO 3ª set
At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 R Acclamate Dio, voi tutti della terra.	27 GIOVEDÌ LO 3ª set
S. Luigi Maria Grignion de Montfort (mf) S. Pietro Chanel (mf) At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.	28 VENERDÌ LO 3ª set
S. Caterina da Siena (f) 1 Gv 1,5-2,2; Sal 102 (103); Mt 11,25-30 R Benedici il Signore, anima mia.	29 SABATO LO Prop
4ª DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22 (23); 1 Pt 1,20b-25; Gv 10,1-10 R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.	30 DOMENICA LO 4ª set